



COMUNE DI CAVA MANARA

Provincia di Pavia

N. 43 Reg. Del.
del 30-09-2013

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO : APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) - ANNO 2013

L'anno **duemilatredici**, addì **trenta**, del mese di **settembre**, alle ore **21:10**, nella sala consiliare, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale convocato in adunanza Pubblica ed in seduta Ordinaria di Prima CONVOCAZIONE.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Presenti/Assenti	Cognome e Nome	Presenti/Assenti
Montagna Claudia Sandra	P	Prestigiovanni Valentina	P
Mazza Gian Carlo	P	Rossi Gioele	P
Mezzadra Ernestino	P	Callegari Agnese	P
Agatti Mario	P	Pini Michele	A. Giustificato
Pancotti Andrea	P	Mezzadra Mauro	A
Manzi Franco	A. Giustificato	Faravelli Luca	A
Lombardi Gianluca	P	Rabuffi Gian Piero	A. Giustificato
Uggetti Giovanna	P	Savoldelli Aldo	P
Baratella Noemi	P		
Totale Presenze			Presenti 12 Assenti 5

1

Assiste alla seduta il Segretario Comunale DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO.

La Signora Claudia Sandra Montagna nella sua qualità di Sindaco assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'oggetto all'ordine del giorno.

DELIBERA C.C. N. 43 DEL 30-09-2013

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) - ANNO 2013

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA l'illustrazione del Sindaco, gli interventi e le dichiarazioni dei consiglieri comunali così come riportati nel precedente verbale in quanto la trattazione della presente proposta di deliberazione è stata effettuata congiuntamente al punto precedente relativo al Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della TARES;

VISTO l'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, e s.m.i., con il quale viene, tra l'altro, stabilito che a decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni denominata TARES;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 23 del citato decreto, il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente;

VISTO l'art. 8, 1, del D.L. 102/2013, che ha differito al 30 novembre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2013;

RICHIAMATO l'art. 5 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102 che prevede che per l'anno 2013 il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, può stabilire di applicare la componente del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti tenendo conto dei seguenti criteri e nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti:

- a) commisurazione della tariffa sulla base delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti;
- b) determinazione delle tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;
- c) commisurazione della tariffa tenendo conto, altresì, dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

VISTO l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: "Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la

data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dai 1° gennaio dell'anno di riferimento".

VISTO il Regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES", approvato con deliberazione del Consiglio comunale assunta nell'odierna seduta al punto precedente e dichiarata immediatamente eseguibile;

VISTO il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto sulla base dei costi e dei dati comunicati da PIZZAMIGLIO ANDREA SRL affidatario della gestione del servizio di igiene urbana, nonché dei costi derivanti dalla gestione in economia di alcuni segmenti del servizio, allegato al presente atto alla lettera A, per costituirne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che le tariffe devono essere deliberate in modo da assicurare l'integrale copertura dei costi individuati dal piano finanziario;

CONSIDERATO inoltre che la Tares mantiene la sua natura tributaria rientrando tra le cosiddette "tasse di scopo" ossia che *"..mirano a fronteggiare una spesa di interesse generale ripartendone l'onere sulle categorie sociali che da questa spesa traggono vantaggio"* (Corte di Cassazione, Sentenza 29 aprile 2010, n. 17381)

RAVVISATA l'opportunità offerta dal D.L 102/2013 di adottare, nella determinazione delle tariffe, criteri e coefficienti che, fermo restando il principio "chi inquina paga", siano adeguati alla realtà demografica ed economica del territorio creando il giusto equilibrio;

VISTA l'allegata proposta di adozione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, per le utenze domestiche e non domestiche, allegata al presente atto alla lettera B, per costituirne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione ;

VISTA l'attestazione resa dal Responsabile del Servizio 2° - Economico, Finanziario e Personale - in ordine alla regolarità tecnica e contabile dell'atto, ai sensi dell'art. 49 comma 1° del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Con l'esito della seguente votazione espressa per alzata di mano:
Voti favorevoli: 11, astenuti: 1 (Savoldelli)

DELIBERA

1. Di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.
2. Di approvare l'allegato piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2013 (allegato A);

3. Di approvare le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES" anno 2013, come riepilogate nell'allegato prospetto C;
4. Di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2013, data di istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES".
5. Di inviare la presente deliberazione tariffaria, relativa al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES", al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Successivamente, ritenuta l'urgenza, con separata votazione (11 favorevoli, 1 astenuto (Savoldelli)) resa per alzata di mano

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000

COMUNE DI CAVA MANARA
SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI
PIANO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 2013

1 – Premessa

Nel 2013 viene introdotto in tutti i Comuni italiani il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 201/2011. Il nuovo tributo è costituito da una componente diretta a coprire il costo del servizio di gestione rifiuti e da una componente, in forma di maggiorazione, diretta a finanziare i servizi indivisibili dei Comuni. La componente relativa al servizio rifiuti si basa sugli stessi criteri della TIA 1 di cui al "Decreto Ronchi" e del relativo metodo normalizzato disciplinato dal DPR n. 158/1999. Anche in relazione alla TARES, a norma del comma 25 dell'art. 14 sopra richiamato, la tariffa viene determinata sulla base di un Piano Finanziario. Il presente Piano Finanziario è stato redatto ai sensi di quanto previsto dalla vigente normativa ed in conformità alle linee guida per la predisposizione delle delibere e dei regolamenti concernenti le entrate tributarie locali.

2 - I contenuti del piano finanziario

Come specifica l'art. 8, D.P.R. 158/1999, il Piano finanziario, deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Il Piano specifica:

- il modello gestionale ed organizzativo prescelto;
- i livelli di qualità dei servizi;
- la ricognizione degli impianti esistenti;
- l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto al piano dell'anno precedente.

Nel caso specifico rilevato che il Piano Economico Finanziario viene redatto per la prima volta nell'anno 2013 dal comune di **Cava Manara** non sono individuabili scostamenti rispetto al piano dell'anno precedente, poiché non esistente.

Il Piano finanziario, pur palesandosi come atto caratterizzato da una complessa articolazione, si struttura quindi essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i *profili tecnico-gestionali*, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) i *profili economico-finanziari*, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

3 - Profili tecnico-gestionali

Nella Provincia di Pavia non risulta ancora costituito un ATO per la gestione del ciclo dei rifiuti pertanto il Comune di Cava Manara garantisce l'effettuazione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e la raccolta differenziata con affidamento a terzi effettuato previa procedura di gara ad evidenza pubblica. Il servizio è stato affidato con determinazione del servizio territorio ed ambiente n. 42 del 29/11/2011, alla società Pizzamiglio Andrea Srl con decorrenza dal 24.01.2012 fino al 23.01.2015.

Con tale affidamento il sistema di raccolta porta a porta, previsto fino al 2011 per le sole frazioni di carta e plastica, è stato introdotto anche per le frazioni di umido, vetro ed alluminio, secco non riciclabile, con conseguente eliminazione dei cassonetti e delle campane presenti sul territorio comunale. La raccolta del verde avviene tramite conferimento nei contenitori stradali appositamente adibiti.

Di seguito il dettaglio della modalità di svolgimento del servizio per le diverse frazioni di rifiuto:

A. RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI FRAZIONE SECCA ED INDIFFERENZIATA

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta e trasporto dei seguenti rifiuti:

- 1 - Rifiuti solidi urbani non ingombranti provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione (art. 184, comma 2 lettera a) D.Lgs. 03.04.2006 n. 152;
- 2 - Rifiuti speciali assimilati agli urbani di cui all'art. 184, comma 2 lettera b) e individuati ai sensi dell'art. 198, comma 2 lettera g) primo periodo del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152;

- MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl, sull'intero territorio comunale, con il sistema del porta a porta. Il servizio viene svolto ogni venerdì della settimana.

All'interno di tale servizio viene organizzato anche la raccolta dei pannolini. Il servizio è bisettimanale (lunedì/mercoledì) e viene svolto su richiesta.

I rifiuti indifferenziati sono conferiti all'impianto di bacino A2A Ambiente Srl di Corteolona.

- STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 25	2	Autista	3
1 Furgone mc 7	1	Raccoglitore	2

B. RACCOLTA E TRASPORTO CARTA E CARTONE

- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata di carta e cartone da imballaggio, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio.

– MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl, sull'intero territorio comunale, con il sistema del porta a porta. Il servizio viene svolto ogni martedì della settimana.

Il Comune ha fornito ai cittadini appositi contenitori per la raccolta (bidoncino bianco).

I rifiuti sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero.

– STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 25	2	Autista	3
1 Furgone mc 7	1	Raccoglitore	2

C. RACCOLTA E TRASPORTO PLASTICA**– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO**

Il servizio riguarda la raccolta differenziata di plastica, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio.

– MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl, sull'intero territorio comunale, con il sistema del porta a porta. Il servizio viene svolto ogni martedì della settimana.

I rifiuti sono conferiti a consorzi convenzionati rientranti nell'accordo quadro ANCI – CONAI.

– STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 25	2	Autista	3
1 Furgone mc 7	1	Raccoglitore	2

D. RACCOLTA E TRASPORTO VETRO ALLUMINIO E BANDA STAGNANTE**– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO**

Il servizio riguarda la raccolta differenziata di vetro, alluminio e banda stagnante provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio.

– MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl, sull'intero territorio comunale, con il sistema del porta a porta. Il servizio viene svolto ogni quindici giorni il giovedì.

Il Comune ha fornito ai cittadini appositi contenitori per la raccolta (bidoncino blu).

I rifiuti sono conferiti a consorzi convenzionati rientranti nell'accordo quadro ANCI – CONAI.

-- STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 25	1	Autista	4
Compattatore da mc 15	1	Raccoglitore	2
Furgone da mc 7	2		

E. RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO FRAZIONE ORGANICA**-- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO**

Il servizio riguarda la raccolta differenziata della frazione organica proveniente da locali e luoghi adibiti ad uso civile abitazione, da attività commerciali, artigianali e di servizio.

-- MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl, sull'intero territorio comunale, con il sistema del porta a porta. Il servizio viene svolto due volte alla settimana nel periodo invernale (lunedì e venerdì) e tre volte alla settimana nel periodo estivo (lunedì, mercoledì, venerdì).

Il Comune ha fornito ai cittadini appositi contenitori per la raccolta (bidoncino marrone) e fornisce semestralmente un kit di sacchetti biodegradabili.

La frazione organica viene conferita all'impianto di piano Alan di Zinasco, individuato dalla Provincia di Pavia, a seguito di convenzione stipulata con il Comune per il periodo 01.01.2012 – 31.12.2014, che prevede lo smaltimento gratuito di 250 tonnellate annue di frazione organica.

-- STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 15	1	Autista	2
Furgone da mc 7	1	Raccoglitore	2

F. RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO VERDE**-- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO**

Il servizio riguarda la raccolta differenziata del verde (rami, sfalci) provenienti dalle aree verdi adibite ad uso civile abitazione.

-- MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Tale tipologia di rifiuto viene raccolto tramite i contenitori di prossimità. Sul territorio comunale sono presenti sul territorio comunale sono i seguenti:

7 cassonetti da 6 mc

10 cassonetti da 12 mc

E' previsto lo svuotamento settimanale dei cassonetti e in ogni caso ogni volta che si rende necessario.

Il servizio è svolto dalla ditta Pizzamiglio Andrea Srl.

La frazione verde viene conferita all'impianto di piano Alan di Zinasco, individuato dalla Provincia di Pavia, a seguito di convenzione stipulata con il Comune per il periodo 01.01.2012 – 31.12.2014, che prevede lo smaltimento gratuito del verde.

– STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Automezzo con cassone mc 20 con gru	1	Autista	1
		Raccoglitore	0

G.RACCOLTA DIFFERENZIATA DI PARTICOLARI TIPOLOGIE DI RIFIUTI E DEI R.U.P. (RIFIUTI URBANI PERICOLOSI)

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata delle seguenti tipologia di rifiuti:

PILE ESAUSTE : La raccolta è effettuata tramite 6 contenitori dislocati sul territorio comunale e sono conferiti al Centro di Coordinamento RAEE.

PRODOTTI FARMACEUTICI INUTILIZZATI SCADUTI O AVARIATI: La raccolta è effettuata tramite 1 contenitori presente nella sede municipale. I rifiuti sono conferiti a ditte specializzate che provvedono al recupero e/o smaltimento.

RACCOLTA OLI VEGETALI ESAUSTI: La raccolta viene effettuata tramite conferimento nella piazzola ecologica. I rifiuti sono conferiti a ditte specializzate che provvedono al recupero.

BATTERIE : La raccolta è effettuata tramite conferimento nella piazzola ecologica e sono conferiti al Centro di Coordinamento RAEE.

H.RACCOLTA DIFFERENZIATA E TRASPORTO RIFIUTI INGOMBRANTI

– TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il servizio riguarda la raccolta differenziata e trasporto dei rifiuti urbani che per natura e dimensioni, non possono essere raccolti tramite i normali circuiti di raccolta porta a porta. Rientrano in questa tipologia di rifiuti le seguenti frazioni:

- Rifiuti ingombranti
- Materiali ferrosi/ferro e acciaio
- Legno
- RAEE (frigoriferi, tv ,terminali, lavatrici, lava-stoviglie, piccoli elettrodomestici)

- MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio di raccolta di tali rifiuti avviene tramite il sistema del porta a porta (frequenza mensile su chiamata) e tramite conferimento presso la piazzola ecologica del Comune. I rifiuti vengono conferiti a ditte specializzate che provvedono al recupero e/o smaltimento, I rifiuti RAEE vengono raccolti solo con il sistema del porta a porta e sono conferiti al Centro di Coordinamento RAEE.

- STRUTTURA OPERATIVA

Per tale servizio vengono impiegati i seguenti mezzi e il seguente personale:

Mezzi utilizzati		Personale impiegato	
Tipologia	Quantità	Qualifica	Quantità
Compattatore da mc 30	1	Autista	4
Automezzo con cassone mc 20	1	Raccoglitore	2
Furgone mc 7	2		

L.SERVIZIO DI SPAZZAMENTO MECCANIZZATO**- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO**

Il servizio riguarda:

- 1 - Lo spazzamento meccanizzato delle strade, piazze, aree pubbliche ad uso pubblico e di parcheggio;
- 2 - Lo smaltimento di tutti i rifiuti derivanti dal servizio.

- MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto con l'utilizzo di autospazzatrice meccanica aspirante su un percorso prestabilito con l'ufficio tecnico comunale..

- STRUTTURA OPERATIVA

- **Personale:** n. 1 autista
- **Automezzi:** n. 1 autospazzatrice meccanica compatta aspirante

Lo spazzamento viene svolto sia tramite proprio personale e propri mezzi, sia mediante affidamento a terzi in economia.

Tutti i rifiuti derivanti dalla pulizia delle strade sono smaltiti in conformità alle normative di legge vigenti in materia, con relativi costi a carico del Comune. Tali rifiuti vengono depositati presso la piazzola ecologica del comune e vengono conferiti a ditte specializzate che provvedono al recupero e/o smaltimento.

L.SERVIZIO DI PULIZIA DEI CONTENITORI DEL VERDE E DELLE AREE LIMITROFE E DELL'AREA DEL MERCATO SETTIMANALE**- TIPOLOGIA DEL SERVIZIO**

Il servizio riguarda la pulizia dei cassonetti del verde e delle aree limitrofe e la pulizia dell'area del mercato settimanale.

- MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è svolto dalla Cooperativa Sociale Piracanta . L'affidamento ha durata dal 24.01.2012 al 23.01.2015. .

- STRUTTURA OPERATIVA

- **Personale:** n. 1 - Operaio

- **Automezzi:** 1 motocarro

M. SERVIZIO DI GESTIONE E CUSTODIA DELLA PIAZZOLA ECOLOGICA
--

La piazzola è aperta per 22 ore settimanali nel periodo da marzo a ottobre e per 19 ore settimanali nel periodo novembre/febbraio.

I rifiuti conferibili, individuati con i rispettivi codici di identificazione sono i seguenti:

- CER 200127 vernici
- CER 200121 RAEE tubi e neon
- CER 160216 – 080318 – cartucce e toner
- CER 200125 oli vegetali
- CER 200126 oli minerali
- CER 200138 – 150103 legno
- CER 200307 ingombranti
- CER 170901 inerti
- CER 200140 - 170405 metalli ferrosi, ferro e acciaio

Modalità operative :

Il servizio di gestione e custodia della piazzola ecologica è affidato alla ditta Pizzamiglio Andrea Srl. Il servizio prevede la gestione, manutenzione ordinaria (custodia durante l'orario di apertura, pulizia, tagli erba) nonché trasporto, recupero e/o smaltimento dei rifiuti che in essa si raccolgono.

– STRUTTURA OPERATIVA

- **Personale:** n. 1 operaio e n. 2 autisti
- **Automezzi:** n. 1 Furgone mc 7 e 1 un automezzo con cassone mc 20 con gru

RISULTATI OTTENUTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
--

Totale raccolta rifiuti (kg)	Kg 3.040.406
Totale raccolta differenziata (kg)	Kg 2.081.800
Percentuale raccolta differenziata	68,47%

Con il modello gestionale ed operativo nel corso dell'anno 2012 il Comune è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 2.081.800 kg di rifiuti solidi urbani, pari al 68,47% del totale dei rifiuti.

Di seguito si riporta il trend della quantità dei rifiuti raccolti nel periodo 2009-2012 e la percentuale di raccolta differenziata raggiunta:

DESCRIZIONE	QUANTITÀ ANNO 2009	QUANTITÀ ANNO 2010	QUANTITÀ ANNO 2011	QUANTITÀ ANNO 2012
Umido (codice cer 200108)	//	//	//	Kg. 498.120
R.S.U. (secco)	Kg. 2.406.440	Kg. 2.362.760	Kg. 2.353.690	Kg. 705.140
Sfalci e vegetale (codice cer 200201)	Kg. 366.900	Kg. 422.040	Kg. 505.830	Kg. 559.660
Plastica (codice cer 150106)	Kg. 21.580	Kg. 5.660	Kg. 64.850	Kg. 106.420
Vetro (codice cer 150107 - 200102)	Kg. 160.610	Kg. 159.300	Kg. 168.570	Kg. 245.510
Carta e cartone (codice cer 150101 - 200101)	Kg. 278.320	Kg. 259.020	Kg. 265.900	Kg. 372.010
Ingombranti (codice cer 200307)	Kg. 48.620	Kg. 76.120	Kg. 135.70	Kg. 204.730
Ferro - metalli ferrosi (codice cer 170405 - 200140)	Kg. 32.180	Kg. 16.060	Kg. 6.910	Kg. 55.220
Legno	Kg. 98.400	Kg. 102.680	Kg. 145.300	Kg. 70.810
RAEE cod. 200123-200135-200136-200121	Kg. 56.421	Kg. 54.250	Kg. 42.412	Kg. 32.044
Farmaci (codice cer 200132)	Kg. 181	Kg. 189	Kg. 188	Kg. 428
Pile e batterie (codice cer 200134)	Kg. 366	Kg. 340	Kg. 229	Kg. 788
Toner e cartucce (codice cer 160216 - 080318)	Kg. 100	Kg. 150	Kg. 100	Kg. 270
Spazzamento strade	Kg. 132.330	Kg. 80.340	Kg. 76.820	Kg. 44.260
Oli e grassi vegetali (codice cer 200125)	Kg. 1.790	Kg. 670	Kg. 820	Kg. 1.105
Oli e grassi minerali (codice cer 200126)	Kg. 400	Kg. 1.215	Kg. 350	Kg. 740

<i>Imballaggi materiali e plastica misti (codice cer 150106)</i>	<i>Kg. 98.110</i>	<i>Kg. 139.610</i>	<i>Kg. 76.360</i>	<i>Kg. 87.960</i>
<i>Vernici (codice cer 200127)</i>	<i>Kg. 30</i>			<i>Kg. 4.800</i>
<i>Abbigliamento (codice cer 200110)</i>	<i>Kg. 13.006</i>	<i>Kg. 12.243</i>	<i>Kg. 13.050</i>	<i>Kg. 15.940</i>

Percentuale raccolta differenziata

Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
30,46%	31,79%	33,49%	68,47%

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2013

Assicurare il mantenimento della percentuale di raccolta differenziata ottenuta nel 2012 ed incentivare il costante impegno nella differenziazione dei rifiuti per raggiungere risultati ancora più soddisfacenti.

4 - Profili economico-finanziari

Sotto questo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 23, dell'art. 14, d.l. 201/2011, ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, *in conformità al piano finanziario* del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente".

4.1 Individuazione dei costi del servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11, dell'art. 14, d.l. 201/2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il *costo complessivo* del servizio è *determinato* in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento a *dettagliare* nel PEF (comma 1);
- le *voci di costo* sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite *tutte e sole* le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano *esattamente nella misura* consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore *diverso* - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro *natura* - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno, come meglio dettagliato nella seguente Tab. 1.

Tab.1 – Classificazione dei costi da coprire con la tariffa

Costi operativi di gestione	CG
Costi di gestione RSU indifferenziati:	CGIND
- costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	CSL
- costi di raccolta e trasporto RSU	CRT
- costi di trattamento e smaltimento RSU	CTS
- altri costi	AC
Costi di gestione raccolta differenziata:	CGD
- costi di raccolta differenziata per materiale	CRD
- costi di trattamento e riciclo	CTR
Costi comuni	CC
- costi amministrativi	CARC
- costi generali di gestione	CGG
- costi comuni diversi	CCD
Costi d'uso capitale	CK
- ammortamenti	Amm.
- accantonamenti	Acc.
- remunerazione del capitale investito	R

Va poi rimarcato che, come specifica il punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) *dell'anno precedente* (n-1), aggiornati secondo il metodo del *price-cap*, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività;
 - i costi d'uso del capitale (CKn) *dell'anno in corso*;
- secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)^{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG^{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC^{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

La determinazione del coefficiente Xn è lasciata alla piena discrezionalità dell'ente locale, con l'unica condizione che deve essere maggiore di zero.

L'eventuale scostamento dei CG e dei CC per l'anno di riferimento rispetto all'aggiornamento come sopra definito, dovuto a sostanziali modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio ovvero a modifiche dei prezzi di approvvigionamento di servizi e forniture da terzi, dovrà essere giustificata nella relazione di accompagnamento al Piano Finanziario.

Si rimarca da ultimo che, nel caso di attivazione della TARES "tributo", l'IVA versata dal comune ai propri fornitori non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all'imposta (art. 19, comma 2, D.P.R. 633/1972) e pertanto l'IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e quindi entra nel PEF.

Il contrario accade, invece, nel caso in cui il comune - che ai sensi del comma 29, dell'art. 14, d.l. 201/2011, abbia realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico - abbia optato per l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo, da applicarsi e riscuotersi da parte del soggetto affidatario del servizio ai sensi del comma 31, dell'art. 14, d.l. 201/2011. In tal caso, infatti, il soggetto affidatario applica l'I.V.A. agli utenti del servizio e porta in detrazione l'imposta versata ai propri fornitori, che pertanto non entra come costo nel PEF.

4.2 Costi operativi di gestione (CG)

I costi operativi di gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani che, ai sensi dell'art. 184, comma 2, D.Lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), ricomprende:

- a) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti "interni" prodotti nei locali e nelle aree scoperte soggette al tributo, ossia dalle utenze domestiche e non domestiche;
- b) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ed aree pubbliche;
- c) la gestione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- d) la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal "verde pubblico", come giardini, parchi e aree cimiteriali;
- e) la gestione dei rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni e da altre attività cimiteriali, diversi da quelli contemplati da altre disposizioni relative ai rifiuti urbani.

Il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999, prescrive altresì che i costi operativi di gestione devono far riferimento alle seguenti voci di bilancio indicate dal D.Lgs. 127/1991 (oggi trasfuso nell'art 2425 c.c., relativo al conto economico delle società per azioni):

- B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
- B7 - Costi per servizi;
- B8 - Costi per godimento di beni di terzi;
- B9 - Costi del personale;
- B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- B12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;
- B13 - Altri accantonamenti;
- B14 - Oneri diversi di gestione.

Costo del personale (B9). Si riferisce al costo del personale, incluso il lavoro interinale, adibito alla gestione operativa dei servizi di igiene urbana, da distinguere nelle varie attività di cui si compone la gestione dei rifiuti (spazzamento, raccolta, trattamento, ecc.). Ricomprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili (art. 2425 c.c.). Non comprende, invece, i corrispettivi per prestazioni di lavoro autonomo in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione, che vanno inseriti alla voce B7 (Costi per servizi).

Costi a carico di altri soggetti pubblici o privati. Tali costi non rientrano nei costi operativi di gestione, né in altra voce di costo del PEF per evitare duplicazioni. In applicazione di questo principio, il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999, esclude dal PEF i costi relativi alla raccolta dei

rifiuti di imballaggio, in quanto coperti dal CONAI (art. 224, d.lgs. 152/2006), nonché i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori (art. 226, D.Lgs. 152/2006).

Tributo speciale per lo smaltimento dei rifiuti in discarica. Il tributo regionale di cui all'articolo 3, commi da 24 a 40, della legge n. 549/1995, costituisce a tutti gli effetti elemento di costo dell'attività di smaltimento dei rifiuti (CTS) e come tale va inserito nel PEF, come parte integrante del corrispettivo di smaltimento, sotto la voce servizi (B7).

Operazioni di sgombero della neve. L'art. 183, comma 1, lett. oo), D.Lgs. 152/2006, definisce "Spazzamento delle strade" le modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazioni di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico, *escluse* le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito, operazioni il cui costo non entrerà pertanto nel PEF.

Impiego promiscuo. Qualora una determinata risorsa (ad es. un dipendente o un automezzo) sia impiegata per svolgere anche attività diverse da quelle relative alla gestione dei rifiuti (ad es. la cura del verde pubblico, l'accertamento di tributi), il relativo costo dovrà essere imputato *pro quota* nel PEF, in proporzione all'impiego nel servizio di igiene urbana (ad es. per un dipendente in relazione alle ore di utilizzo rispetto al totale).

Entrate derivanti dalla vendita di materiale ed energia. Le entrate in questione, ritratte dal riutilizzo o dal reimpiego dei rifiuti, devono essere detratte dai costi di trattamento e riciclo (CTR) (all. 1, punto 2.1 D.P.R. 158/1999). Nella redazione del PEF esse vengono indicate con riferimento alle singole frazioni di rifiuto che le generano e poi portate in detrazione dai costi di trattamento e riciclo CTR.

Affidamento a terzi di attività. L'affidamento a terzi di attività di gestione dei rifiuti urbani non deve alterare la qualificazione e la ripartizione dei costi secondo i principi individuati dal metodo, in particolare in ordine ai costi variabili e fissi. Laddove, quindi, i corrispettivi dovuti al terzo ricomprendano sia costi variabili sia costi fissi, si dovrà richiedere all'appaltatore di indicare distintamente in fattura il costo del personale, il costo di consumi e merci e quello relativo ai costi d'uso del capitale, come nel caso degli ammortamenti - come è espressamente prescritto nel caso di smaltimento presso impianti di terzi (punto 3, all. 1, D.P.R. 158/1999) - per poi imputarli alle voci corrispondenti.

Verde pubblico. I costi di manutenzione e gestione del verde pubblico (piantumazione, annaffio, concimazione, potatura, sfalcio, abbattimento, ecc.) non rientrano nei costi operativi di gestione dei rifiuti, né in altra voce di costo rilevante in ordine alla tariffa. Vi rientrano invece i costi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti che ne derivano, da qualificare come rifiuti urbani vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali (art. 184, comma 2, lett. e), D.Lgs. 152/2006).

Accantonamenti per rischi (B12). Si correlano a passività probabili e non certe correlate alla gestione dei rifiuti e possono ricomprendere a titolo esemplificativo (cfr. principio contabile n. 19): il fondo rischi per cause in corso (ad es. per danni a terzi) escluse quelle relative a imposte (che vanno imputate alla voce B14); il fondo rischi per garanzie prestate a terzi (fidejussioni, avalli, girate, ecc.); il fondo per rischi non assicurati.

Altri accantonamenti (B13). Possono riguardare (cfr. principio contabile n. 19): il fondo di sostituzione e ripristino di beni gratuitamente devolvibili (art.107, comma 2, TUIR); il fondo manutenzione e ripristino dei beni di azienda condotta in affitto o in usufrutto; il fondo recupero

ambientale. Non vi rientrano gli accantonamenti per quiescenza e previdenza di cui all'art.107, comma 2, TUIR, in quanto già ricompresi nel costo del personale (voce B9).

Oneri diversi (B12). Possono ricomprendere i costi di gestione delle isole ecologiche, i relativi sistemi informativi, le azioni tese alla riduzione dei rifiuti (compostiere domestiche), le attività di educazione ambientale mirata e le campagne informative relative all'uso dei servizi.

Mutui. Nel caso in cui il comune abbia stipulato mutui per investimenti in attrezzature, impianti o immobili, le rate di mutuo non rientrano in quanto tali nei costi da inserire nel PEF, perché esse rappresentano un mero movimento di danaro, che non trova spazio in un documento redatto secondo criteri di contabilità economica. Rilevano, invece, come meglio si vedrà nel par. 9, gli interessi passivi di mutuo, da qualificare come *costi comuni*, nonché le quote di ammortamento o i nuovi investimenti finanziati col mutuo, da qualificare come *costi d'uso del capitale*.

Si riportano nell'allegato prospetto i dati relativi ai **costi di gestione** come riassunti nella tabella seguente

CSL = costi di spazzamento e lavaggio strade	€	51.339,46
CRT = costi di raccolta e trasporto	€	48.406,59
CTS = costi di trattamento e smaltimento	€	44.296,40
AC = altri costi	€	605,00
CRD = costi di raccolta differenziata	€	170.384,99
CTR = costi di trattamento e riciclo	€	30.170,73

4.3 Costi comuni (CC)

L'allegato 1, punto 2.2, D.P.R. 158/1999, ricomprende nei costi comuni:

- *i costi amministrativi* relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC); vi rientrano in particolare, purché inerenti a tale attività i costi del personale, i compensi per consulenze legali e simili, l'acquisto di beni e servizi da terzi;
- *i costi generali di gestione* (CGG), che ricomprendono in particolare i costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati, per la quota non imputabile ai costi operativi di gestione;
- *i costi comuni diversi* (CCD), tra cui si ricordano i costi per studi e consulenze non inseribili nei costi operativi o nei costi amministrativi CARC, il fondo rischi crediti, i crediti inesigibili, gli interessi passivi.

I costi in esame non erano in alcun modo computabili nella determinazione della TARSU, in quanto non diretti alla prestazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Essi *devono* invece essere inseriti nel PEF e rilevano quindi nel computo delle tariffe, tanto nel caso di TARES con natura tributaria, quanto di tariffa-corrispettivo di cui ai commi 29 e ss. dell'art. 14, d.l. 201/2011, applicandosi ad entrambe le entrate le disposizioni del D.P.R. 158/1999.

I *costi amministrativi* di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), imputabili all'applicazione della TARES e quindi all'entrata comunque correlata al servizio di gestione dei rifiuti sono da computare per intero, rammentando che nel caso di personale o altra risorsa impiegato anche in altri compiti (ad es. ragioneria), i relativi costi vanno rapportati all'impiego per tali attività. In caso di tariffa avente natura corrispettiva i costi sono quelli sostenuti da parte del soggetto affidatario che applica e riscuote la tariffa ai sensi del comma 31 dell'art. 14, d.l. 201/2011.

I *costi generali di gestione* (CGG) derivano invece, in linea di principio, da attività volte al funzionamento generale dell'ente e/o dell'azienda assegnataria (ufficio personale, ecologia, tecnico, acquisti e appalti ecc.) e, quindi, riguardano solo indirettamente lo svolgimento del servizio di igiene urbana o l'entrata che vi si correla, rendendo necessario utilizzare idonei parametri di allocazione. Al riguardo, si segnala che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha individuato criteri per la determinazione delle poste patrimoniali ed economiche riferibili ai vari comparti di imprese che operano in settori diversi da quelli relativi all'energia e al gas nella Delibera n. 11/2007, (consultabile nel sito www.autorita.energia.it), ai quali ci è ispirati.

Costo del personale. Il costo in esame si riferisce al personale, incluso quello interinale, adibito alla gestione delle attività amministrative di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC), nonché *pro quota* delle attività "generali" sopra accennate. Come si è detto sopra, ricomprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza e simili (art. 2425 c.c.). Come si è già accennato, tra i costi generali di gestione (CGG) rientrano anche la quota dei costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati non imputata ai costi operativi di gestione (in misura non inferiore alla metà).

Costi per servizi. Ricomprendono tutti i corrispettivi dovuti per le prestazioni di terzi non consistenti in un dare, come per appalti di servizi e per prestazioni di lavoro autonomo anche in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione. Poiché i costi comuni rientrano tutti nei costi fissi non è questa volta importante distinguere all'interno dei corrispettivi dovuti al terzo la quota imputabile ai costi d'uso del capitale.

Recupero di evasione. Le entrate effettivamente conseguite a seguito delle attività di recupero dell'evasione costituiscono una componente da sottrarre ai costi comuni nell'anno in cui l'entrata è materialmente conseguita. Eventuali compensi spettanti al dipendente o al soggetto terzo che ha curato il recupero verranno invece contabilmente inseriti nei costi amministrativi CARC.

Somme a carico del MIUR. Il contributo a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'art. 33-bis d.l. 248/2007 deve essere sottratto dal costo da finanziare con la TARES, e va, pertanto, portato in deduzione dai costi comuni diversi CCD.

Crediti inesigibili. Le somme dovute dagli utenti originano altrettanti *crediti* del soggetto attivo (verso clienti e a breve termine), che in base ai principi di redazione del bilancio richiamati dal metodo devono essere iscritti al *valore presumibile di realizzazione* (art. 2426, n. 8, c.c.). Più in dettaglio:

- a) i crediti di *sicura esigibilità*, sono iscritti al valore nominale;
- b) i crediti di *dubbia esigibilità* sono soggetti a *svalutazione specifica*, mediante appostamento di idonee somme nel fondo svalutazione;
- c) *tutti i crediti* sono soggetti ad una svalutazione generica mediante appostamento di idonee somme nel fondo rischi.

I *crediti esigibili* danno quindi luogo, già di per sé, a *costi* nel PEF, sotto il profilo della *svalutazione specifica* o del *fondo rischi generico*, che possono essere inseriti nei costi diversi (CCD). Ciò, peraltro, soltanto entro *limiti assai ristretti*, giacché il punto 2.1, all. 1, D.P.R. 158/1999 impone che gli accantonamenti per rischi sono ammessi come costi nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali, ossia (art. 106, comma 1, D.P.R. 917/1986):

- lo 0,5% per anno del valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi;
- con il limite complessivo del 5% del valore nominale o di acquisizione dei crediti risultanti in bilancio al termine dell'esercizio.

Diversa è, invece, la sorte dei *crediti inesigibili*, per i quali cioè non vi sono fondate speranze di riscossione. Al riguardo, l'art. 101, comma 5, TUIR (recentemente modificato dall' art. 33, comma 5, D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134) dispone che le perdite su crediti sono deducibili - e quindi divengono *costo* - qualora risultino da elementi "certi e precisi" e, in ogni caso, qualora il debitore sia assoggettato a procedure concorsuali o ha concluso un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato, ai sensi dell'art. 182-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. I *crediti inesigibili*, per la parte non coperta da fondi svalutazione o rischi ovvero da garanzia assicurativa, danno luogo a un'appostazione, nei CCD, in base al principio di *integrale* copertura di tutti i costi di gestione. La copertura va attuata nell'esercizio di competenza, ossia nell'esercizio in cui si manifestano in maniera certa e precisa gli elementi da cui deriva l'inesigibilità. Come si trae dalla formula di cui al punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, l'ammontare dei crediti divenuti inesigibili in un dato anno verrà quindi computato tra i costi da coprire con la tariffa relativa all'anno successivo. Per contro, eventuali successivi recuperi di crediti già considerati inesigibili costituiranno invece "*sopravvenienze attive*", da inserire tra le entrate da recupero di evasione e da dedurre dai costi, in base al principio di competenza, nell'esercizio in cui insorgeranno.

Si riportano nell'allegato prospetto i dati relativi ai **costi comuni** come riassunti nella tabella seguente

CARC = costi amministrativi dell'accertamento, riscossione, contenzioso	€	40.000,00
CGG = costi generali di gestione	€	136.798,41
CCD = costi comuni diversi	€	-75,00

5.4 Costi d'uso del capitale (CK)

L'all. 1, punto 2.2, D.P.R. 158/1999, ricomprende nei costi d'uso capitale:

- a) gli ammortamenti (AMM);
- b) gli accantonamenti (ACC);
- c) la remunerazione del capitale investito (Rn); cosicché i costi d'uso del capitale sono pari alla somma delle indicate tre componenti di costo:

$$CK_n = AMM_n + ACC_n + R_n$$

Ammortamenti. Gli ammortamenti sono determinati in base alle norme fiscali (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR), il cui rispetto rappresenta pertanto condizione di legittimità e rilevanza dell'inserimento del relativo costo nel PEF.

Le quote di ammortamento dei beni materiali strumentali per l'esercizio dell'impresa (nella specie di produzione del servizio di gestione dei rifiuti urbani) sono deducibili (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR):

- a) in misura non superiore a quella risultante dall'applicazione al costo dei beni dei coefficienti stabiliti con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- b) a partire dall'esercizio in cui i beni entrano in funzione, con riduzione alla metà della quota nel primo esercizio.

Accantonamenti. Ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 3 c.c., gli *accantonamenti* sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Anche gli accantonamenti devono essere determinati in base alle norme fiscali (artt. 102 ss. D.P.R. 917/1986 TUIR), il cui rispetto rappresenta, dunque, condizione di legittimità e rilevanza dell'inserimento del relativo costo nel PEF. Tra gli accantonamenti in esame non rientrano ovviamente quelli già computati nei costi operativi CG e nei costi comuni CC.

Remunerazione del capitale. Si tratta di voce di costo relativa a una normale remunerazione del capitale investito, che è pari alla somma:

- degli investimenti in opere, impianti e beni durevoli non ancora iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili, in particolare perché in corso di realizzazione;
- del valore residuo netto dei beni iscritti nei libri dei cespiti ammortizzabili. Specifica al riguardo il punto 2.3, all. 1, D.P.R. 158/1999 che la remunerazione del capitale (R_n) è, almeno inizialmente, pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (T_s) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell'anno precedente (KN_{n-1}) aumentato dei nuovi investimenti (I_n), ossia:

$$R_n = (T_s + 2\%) \times (KN_{n-1} + I_n)$$

Il metodo prevede altresì che "in seguito" la remunerazione del capitale (R_n) è sviluppata nel tempo in base alla seguente formula:

$$R_n = rn (KN_{n-1} + I_n + Fn)$$

dove:

rn = tasso di remunerazione del capitale impiegato, non meglio identificato;

KN_{n-1} = capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);

I_n = investimenti realizzati nell'esercizio di riferimento;

Fn = fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

Mutui. Ferma restando l'irrelevanza delle rate di mutuo (cfr. par. 6):

- a) gli interessi di mutuo verranno inseriti nei costi comuni diversi CCD;
- b) le quote di ammortamento dei beni acquistati si collocano tra gli ammortamenti per l'anno di riferimento (AMM_n);
- c) i nuovi investimenti o il valore residuo netto verrà computato nel calcolo della remunerazione del capitale investito R_n .

Si riportano nell'allegato prospetto i dati relativi ai **costi d'uso del capitale** come riassunti nella tabella seguente

ACCANTONAMENTI	€	0,00
AMMORTAMENTI	€	116.732,42
REMUNERAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	€	1.801,00
CK _n = costo d'uso del capitale anno in corso (ACC + AMM+ RN)	€	118.533,42

5.5 Riduzioni e agevolazioni

Le riduzioni (previste ai commi 15,16 e 18 dell'art. 14 D.L 201/2011) e le ulteriori eventuali agevolazioni atipiche deliberate in sede di approvazione del regolamento per l'applicazione della Tares comportano in generale un minor introito da tariffa e devono trovare esclusiva copertura nel gettito complessivo.

5.6 Costi fissi e variabili

I costi sopra specificati devono essere a loro volta raggruppati in due categorie:

1) Costi fissi:

- **CSL** = costi spazzamento e lavaggio strade e piazza pubbliche
- **CARC** = costi amministrativi dell' accertamento, riscossione , contenzioso
- **CGG** = costi generali di gestione
- **CCD** = costi comuni diversi
- **AC** = altri costi
- **CK** = costi d'uso del capital relative all'anno in corso

2) Costi variabili

- **CRT** = costi di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani
- **CTS** = costi di trattamento e smaltimento rifiuti solidi urbani
- **CRD** = costi di raccolta differenziata per materiale
- **CTR** = costi di trattamento e riciclo

Raggruppando le voci di costo sopra indicate secondo tale classificazione si ottiene il seguente prospetto economico finanziario:

Prospetto riassuntivo			
CG - Costi operativi di Gestione	€	345.203,16	
CC - Costi comuni	€	176.723,41	
CK - Costi d'uso del capitale	€	118.533,42	
Minori entrate per riduzioni	€	-	
Agevolazioni	€	-	
Contributo Comune per agevolazioni	€	-	
Totale costi	€	640.459,98	
RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI			
COSTI VARIABILI		Costi variabili non soggetti ad aggiornamento secondo il metodo del price-cap (a)	Costi variabili soggetti ad aggiornamento secondo il metodo del price-cap (b)
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€	48.406,59	€ 1.000,00
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€	44.296,40	€ -
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€	170.384,99	€ 22.000,00
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€	30.170,73	€ -
Totale	€	293.258,70	€ 23.000,00
Aggiornamento secondo il metodo del price - cap	tasso programmato di inflazione (IP) = 1,5% (c)		€ 4.053,88
	recupero di produttività (Xn) = 0,05% (d)		€ 135,13
TOTALE COSTI VARIABILI = a + b + c + d			€ 297.177,45
COSTI FISSI		Costi fissi non soggetti ad aggiornamento secondo il metodo del price-cap (a)	Costi fissi soggetti ad aggiornamento secondo il metodo del price-cap (b)
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€	51.339,46	€ 40.728,96
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€	40.000,00	€ 40.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€	136.798,41	€ 13.093,50
CCD - Costi Comuni Diversi	-€	75,00	-€ 75,00
AC - Altri Costi	€	605,00	€ -
Totale parziale	€	228.667,87	€ 93.822,46
Aggiornamento secondo il metodo del price - cap	tasso programmato di inflazione (IP) = 1,5% (c)		€ 2.022,68
	recupero di produttività (Xn) = 0,05% (d)		€ 67,42
TOTALE COSTI FISSI a+b+c+d+e			€ 349.156,55
CK - Costi d'uso del capitale (e)	€	118.533,42	
TOTALE COSTI FISSI + VARIABILI		€	646.334,00

Come indicato in premessa, i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) sono quelli dell'anno precedente (n-1), aggiornati secondo il metodo del price-cap mentre i costi d'uso del capitale (CKn) sono quelli dell'anno in corso.

La determinazione del costo complessivo è stata effettuata distinguendo quella parte del servizio per la quale nel 2013 rimangono invariate le modalità organizzative e per tali costi è stato applicato il citato aggiornamento. Si tratta dei costi relativi alla raccolta e smaltimento rifiuti, gestione piazzola ecologia, pulizia area mercato effettuati con le ditte Pizzamiglio Andrea Srl, Alan Srl, Cooperativa sociale Piracanta.

Al contrario, per quella parte di servizio che subisce consistenti variazioni nella modalità di gestione, rispetto all'anno 2012, nonché per i costi amministrativi e i costi relativi all'impiego del personale comunale, sono stati computati i costi presunti iscritti nel bilancio di previsione 2013.

Trattasi in particolare dei costi relativi allo spazzamento e lavaggio strade che subisce variazioni rispetto alla scorso anno.

Determinazione della copertura del fabbisogno finanziario.

Fabbisogno corrente	€. 646.334,00
Proventi entrate tariffaria	€. 646.334,00

COMUNE DI CAVA MANARA
PROV. DI PAVIA

DETERMINAZIONE TARIFFE TARES 2013

L'art. 5 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102 prevede che per l'anno 2013 il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, puo' stabilire di applicare la componente del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti tenendo conto dei seguenti criteri e nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti:

a) commisurazione della tariffa sulla base delle quantita' e qualita' medie ordinarie di rifiuti prodotti per unita' di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attivita' svolte nonche' al costo del servizio sui rifiuti;

b) determinazione delle tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea moltiplicando il costo del servizio per unita' di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o piu' coefficienti di produttivita' quantitativa e qualitativa di rifiuti;

c) commisurazione della tariffa tenendo conto, altresi, dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

Alla luce di tale modifica normativa l'elaborazione delle presenti tariffe è stata effettuata partendo dai principi cardine previsti dal D.P.R. 27/04/1999 n. 158, al fine di assicurare il rispetto del principio "chi inquina paga". I criteri e i coefficienti ivi previsti sono stati opportunamente rimodulati al fine di adeguarli alla realtà demografica ed economica del comune di Cava Manara. La presente elaborazione è stata effettuata sulla base del piano finanziario di cui all'allegato A

1. Classificazione utenze domestiche e non – domestiche

La previsione di entrata delle utenze domestiche è stata effettuata utilizzando i dati relativi al numero delle utenze e dei metri quadri esistenti nella banca dati comunale TARSU in uso al 31.12.2012. E' stato effettuato un incrocio dei dati utilizzati dall'ufficio tributi con la banca dati anagrafica del comune sempre al 31.12.2012.

n. componenti il nucleo	Superficie totale	N. di contribuenti
1	74.047,00	736
2	105.844,00	835
3	86.902,00	651
4	57.466,00	398
5	13.593,00	81
6 o più	5.682,00	41
Totale	343.534,00	2742

ALLEGATO "B"

Le utenze non domestiche sono state riclassificate in base al codice attività ATECO sulla base delle categorie di cui all'allegato B del regolamento Tares

n.	Attività	Superfici
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	533,00
2	Cinematografi e teatri	
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	6.308,00
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	414,00
5	Stabilimenti balneari	
6	Esposizioni, autosaloni	5.164,00
7	Alberghi con ristorante	2.020,00
8	Alberghi senza ristorante	1.350,00
9	Case di cura e riposo	7.959,00
10	Ospedale	
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2.621,00
12	Banche ed istituti di eredito	481,00
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	10.409,00
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	10.931,00
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	879,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	632,00
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2.171,00
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	5.318,00
20	Attività industriali con capannoni di produzione	9.735,00
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1.303,00
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	1.252,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	
24	Bar, caffè, pasticceria	608,00
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1.659,00
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	48,00
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	367,00
28	Ipermercati di generi misti	1.150,00
29	Banchi di mercato genere alimentari	
30	Discoteche, night-club	
Superficie totale delle utenze non domestiche		73.312,00

2. Ripartizione del costo complessivo fra costi fissi e costi variabili

La ripartizione dei costi, come già indicato nel piano finanziario è così determinata:

COSTI	IMPORTO
-------	---------

ALLEGATO "B"

COSTI FISSI	€ 349.156,55
COSTI VARIABILI	€ 297.177,45

3. Criteri di ripartizione dei costi tra le categorie di utenze domestiche e non domestiche

Utilizzando il criterio della produzione teorica di rifiuti sulla base degli indici di riferimento del Dpr 158/1999 (tabella 4b allegata) si otterrebbe la seguente suddivisione:

Utenze	RIFIUTI	
	kg	%
Ud	2.315.156,13	76,15
Und	725.249,88	23,85
Totale	3.040.406,00	100,00

Trattandosi del primo anno di applicazione del tributo e sulla scorta delle modifiche normative introdotte dal DL 102/2013, al fine di non gravare eccessivamente sulle famiglie, la ripartizione dei costi viene effettuata sulla base della ripartizione del gettito Tarsu 2012 fra tali categorie, in ogni caso in linea con quanto di sopra determinato.

Gettito utenze domestiche: 74,20%

Gettito utenze non domestiche: 25,80

Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 14 del regolamento Tares è assicurata la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tali utenze in misura pari all'incremento percentuale della raccolta differenziata rispetto all'anno precedente, con un minimo del 1% e un massimo del 5%. Per il primo anno si applica la percentuale minima del 1%.

I costi vengono pertanto così distribuiti:

DISTRIBUZIONE DATI						
Utenze	RIFIUTI		COSTI			
	kg	%	Costi fissi	Costi var.	Riduz. Rd Ud	Costi var. corr.
Ud	2.306.777,57	74,20	€ 259.074,16	€ 220.505,67	€ 2.971,77	€ 217.533,90
Und	733.628,43	25,80	€ 90.082,39	€ 76.671,78	-€ 2.971,77	€ 79.643,55
Totale	3.040.406,00	100,00	€ 349.156,55	€ 297.177,45	€ -	€ 297.177,45

4. Determinazione delle tariffe per le utenze domestiche

Per la determinazione delle tariffe da applicare alle utenze domestiche si è partiti dai criteri e formule reperibili nel Dpr 158/1999 apportando alcuni correttivi per eliminare le criticità emerse dall'applicazione rigida di tali criteri.

La tariffa fissa è stata determinata dividendo i costi fissi attribuiti alle utenze domestiche per il

ALLEGATO "B"

numero totale dei mq delle stesse. Trattandosi di costi fissi che non dipendono dalla quantità dei rifiuti prodotti si è ritenuto corretto determinare una tariffa fissa indipendente dalla composizione del nucleo familiare e pertanto non si è ritenuta necessaria l'applicazione del coefficiente di adattamento Ka. Tale tariffa viene applicata ai mq delle abitazioni.

Sulla base delle riduzioni previste nel regolamento Tares (case tenute a disposizione, residenti all'estero, utilizzo compostiera) la superficie delle utenze prese a base di calcolo è stata opportunamente raggugliata:

n	Stot(n)	N(n)	RIDUZIONI DOMESTICHE	
			SUP.DECURTATA	N.COMP.ADEG.
1	74.047,00	736	73.636,10	729,10
2	105.844,00	835	104.820,80	824,50
3	86.902,00	651	85.983,30	642,80
4	57.466,00	398	57.162,85	394,45
5	13.593,00	81	13.204,20	78,90
6 o più	5.682,00	41	5.678,10	40,70
Totale	343.534,00	2742	340.485,35	2710,45

costi fissi da piano finanziario	€ 259.074,16
Mq raggugliati	340.485,35
Tariffa fissa domestica a mq	€ 0,7609

La determinazione della quota variabile è stata effettuata determinando il coefficiente Kb (coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare) in modo da creare il giusto equilibrio fra le diverse categorie di utenza, fermo restando la necessità di differenziare l'importo dovuto in base al numero degli occupanti.

n. dei componenti	Kb(n)	N delle famiglie	Kb(n).N(n)
1,00	0,80	729,10	583,28
2,00	2,00	824,50	1.649,00
3,00	2,30	642,80	1.478,44
4,00	2,84	394,45	1.120,24
5,00	3,25	78,90	256,43
6 o più	3,40	40,70	138,38
		2.710,45	5.225,76 (d)

Costi variabili utenze domestiche (a)	€ 217.533,90
Quantità totale rifiuti prodotti imputati alle utenze domestiche (b)	€ 2.306.777,57
Costo unitario (c) = a/b	€ 0,09430
Quv (e) = c / d	441,42

Da tale rapporto sempre sulla base della metodologia di calcolo del dpr 158/1999 conseguono le seguenti quote variabili:

n. dei componenti il nucleo familiare	Kb(n)	Parte variabile = Costo unitario x Quv x Kb
1,00	0,80	33,30
2,00	2,00	83,25
3,00	2,30	95,74
4,00	2,84	118,22
5,00	3,25	135,29
6 o più	3,40	141,53

5. Determinazione delle tariffe per le utenze non domestiche

Anche per la determinazione delle tariffe da applicare alle utenze non domestiche si è partiti dai criteri e formule reperibili nel Dpr 158/1999 apportando alcuni correttivi per eliminare le criticità emerse dall'applicazione rigida di tali criteri.

La tariffa fissa è stata determinata dividendo i costi fissi attribuiti alle utenze domestiche per il numero totale dei mq delle stesse. Trattandosi di costi fissi che non dipendono dalla quantità dei rifiuti prodotti si è ritenuto corretto determinare una tariffa fissa indipendente dalla tipologia di rifiuto prodotto e dalla tipologia di attività svolta non ritenendo necessario l'applicazione del coefficiente potenziale di produzione Kc. Tale tariffa viene applicata ai mq delle superfici delle utenze non domestiche.

Sulla base delle riduzioni previste nel regolamento Tares per le utenze non domestiche la superficie delle utenze prese a base di calcolo è stata opportunamente ragguagliata:

Attività	Stot(ap)
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	533,00
Cinematografi e teatri	0,00
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	5.537,30
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	318,00
Stabilimenti balneari	0,00
Esposizioni, autosaloni	5.164,00
Alberghi con ristorante	2.020,00
Alberghi senza ristorante	1.350,00
Case di cura e riposo	7.563,70
Ospedale	0,00
Uffici, agenzie, studi professionali	2.580,30
Banche ed istituti di credito	481,00
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	10.409,00
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8.248,50
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	879,00
Banchi di mercato beni durevoli	0,00
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	629,00

ALLEGATO "B"

Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2.171,00
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	4.028,90
Attività industriali con capannoni di produzione	8.653,80
Attività artigianali di produzione beni specifici	1.205,20
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	1.252,00
Mense, birrerie, amburgherie	0,00
Bar, caffè, pasticceria	608,00
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1.707,00
Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	367,00
Ipermercati di generi misti	1.150,00
Banchi di mercato genere alimentari	0,00
Discoteche, night-club	0,00
	66.855,70

costi fissi da piano finanziario	€ 90.082,39
Mq ragguagliati	66.855,70
Tariffa fissa domestica a mq	€ 1,3474

La determinazione della tariffa variabile è stata effettuata determinando il coefficiente Kd (coefficiente potenziale di produzione Kg/mq che tiene conto della quantità di rifiuto connessa alla tipologia di attività) in modo da creare il giusto equilibrio fra le diverse categorie di attività, fermo restando la necessità di differenziare la tariffa in base alla tipologia di attività svolta.

	Attività	Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,500
2	Cinematografi e teatri	3,500
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	5,250
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,730
5	Stabilimenti balneari	5,220
6	Esposizioni, autosaloni	4,500
7	Alberghi con ristorante	15,250
8	Alberghi senza ristorante	9,440
9	Case di cura e riposo	8,200
10	Ospedale	9,680
11	Uffici, agenzie, studi professionali	14,285
12	Banche ed istituti di eredità	14,285
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9,850
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,850
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	9,850
16	Banchi di mercato beni durevoli	11,740
	- idem utenze giornaliere	23,480
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	12,120

ALLEGATO "B"

18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	8,910
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	10,250
20	Attività industriali con capannoni di produzione	9,730
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,910
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	45,670
	- idem utenze giornaliere	124,640
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,780
24	Bar, caffè, pasticceria	32,440
	- idem utenze giornaliere	83,990
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	19,610
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,000
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	45,670
28	Ipermercati di generi misti	19,610
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,700
	- idem utenze giornaliere	85,480
30	Discoteche, night-club	12,120

Sulla base di tali coefficienti Kd, sempre utilizzando la metodologia del Dpr 158/1999 si ottengono le seguenti tariffe variabili/mq:

Costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche	79.643,55
Quantità di rifiuti attribuiti alle utenze non domestiche (determinati applicando alla superficie il coefficiente Kd sopra determinato)	712.009,14
Cu = costo unitario €/kg	0,1118600

	Attività	Kd	TARIFFE = Cu x kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,500	0,615
2	Cinematografi e teatri	3,500	0,392
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	5,250	0,587
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,730	0,753
5	Stabilimenti balneari	5,220	0,584
6	Esposizioni, autosaloni	4,500	0,503
7	Alberghi con ristorante	15,250	1,706
8	Alberghi senza ristorante	9,440	1,056
9	Case di cura e riposo	8,200	0,917
10	Ospedale	9,680	1,083
11	Uffici, agenzie, studi professionali	14,285	1,598
12	Banche ed istituti di credito	14,285	1,598
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9,850	1,102
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,850	1,102
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	9,850	1,102
16	Banchi di mercato beni durevoli	11,740	1,313

ALLEGATO "B"

	- idem utenze giornaliere	23,480	2,626
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	12,120	1,356
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	8,910	0,997
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	10,250	1,147
20	Attività industriali con capannoni di produzione	9,730	1,088
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,910	0,997
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	45,670	5,109
	- idem utenze giornaliere	124,640	13,942
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,780	4,450
24	Bar, caffè, pasticceria	32,440	3,629
	- idem utenze giornaliere	83,990	9,395
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	19,610	2,194
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,000	1,902
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	45,670	5,109
28	Ipermercati di generi misti	19,610	2,194
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,700	3,210
	- idem utenze giornaliere	85,480	9,562
30	Discoteche, night-club	12,120	1,356

COMUNE DI CAVA MANARA
PROV. DI PAVIA

TARIFFE TARES 2013

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

TARIFFA FISSA / MQ	€ 0,7609
--------------------	----------

TARIFFA VARIABILE

n. dei componenti il nucleo familiare	TARIFFA VARIABILE
1,00	33,30
2,00	83,25
3,00	95,74
4,00	118,22
5,00	135,29
6 o più	141,53

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE DOMESTICHE

TARIFFA FISSA / MQ	€ 1,3474
--------------------	----------

TARIFFA VARIABILE

	Attività	TARIFFA VARIABILE
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,615
2	Cinematografi e teatri	0,392
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,587
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,753
5	Stabilimenti balneari	0,584
6	Esposizioni, autosaloni	0,503
7	Alberghi con ristorante	1,706
8	Alberghi senza ristorante	1,056
9	Case di cura e riposo	0,917
10	Ospedale	1,083
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,598
12	Banche ed istituti di credito	1,598
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,102
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,102
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,102
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,313
	- idem utenze giornaliere	2,626
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,356
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,997
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,147
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,088
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,997
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,109
	- idem utenze giornaliere	13,942
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,450
24	Bar, caffè, pasticceria	3,629
	- idem utenze giornaliere	9,395
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,194
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,902
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	5,109
28	Ipermercati di generi misti	2,194
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,210
	- idem utenze giornaliere	9,562
30	Discoteche, night-club	1,356

COMUNE DI CAVA MANARA

Provincia di Pavia

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE AD OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) - ANNO 2013

=====

Si attesta la Regolarita' tecnica dell'atto, ai sensi dell'art. 49 comma 1° del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Cava Manara, 27-09-2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 2°
ECONOMICO, FINANZIARIO E PERSONALE
F.to DOTT.SSA GATTI MONICA

=====

Si attesta la Regolarita' contabile dell'atto, ai sensi dell'art. 49 comma 1° del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Cava Manara, 27-09-2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 2°
ECONOMICO, FINANZIARIO E PERSONALE
F.to DOTT.SSA GATTI MONICA

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Claudia Sandra Montagna

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 comma 1°, del D.lgs 267/2000 viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio Web per 15 giorni consecutivi.

Cava Manara, li 09 OTT. 2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva in data

per scadenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Cava Manara, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO)

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Cava Manara, li 09 OTT. 2013



IL SEGRETARIO COMUNALE
(DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO)

[Handwritten signature of DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO]